

Conclusioni della conferenza ministeriale di Napoli
“Il futuro delle Reti transeuropee di trasporto:
Un ponte tra l’Europa e i suoi vicini”

Le delegazioni degli Stati membri dell’Unione europea e quelle dei paesi partner dei Balcani, del Mediterraneo occidentale, dell’Africa, nonché della Norvegia, della Svizzera, della Federazione Russa e della Turchia, che si sono riunite a Napoli il 21 e 22 ottobre 2009, hanno espresso la volontà di sviluppare tra loro una rete infrastrutturale di trasporto a vocazione sostenibile, attraverso l’affermazione di una politica di partenariato rafforzato.

Le delegazioni sono d’accordo sul principio di tenere la presente conferenza ministeriale a cadenza annuale, per definire linee e azioni strategiche relative allo sviluppo integrato delle reti transeuropee di trasporto.

Hanno preso atto dell’avanzamento dei progetti prioritari delle reti transeuropee di trasporto attraverso l’approvazione della relazione 2009 sull’attuazione dei progetti prioritari e hanno apprezzato le esperienze dei coordinatori europei. Hanno altresì constatato con soddisfazione gli impegni finanziari assunti dagli Stati membri al fine della realizzazione di tali progetti e hanno raccomandato di discutere ulteriormente le condizioni per un quadro finanziario rafforzato .per i progetti infrastrutturali, in particolare per i paesi che fronteggiano difficoltà finanziarie.

Hanno preso atto della firma di un protocollo di intesa che istituisce un partenariato in materia di trasporti e logistica fra gli Stati membri della dimensione Nordica, Norvegia, Russia e Bielorussia come un passo importante per affrontare sfide e cogliere opportunità comuni.

Hanno sottolineato l’importanza di una rete efficace di infrastrutture di trasporto per costruire una competitività a lungo termine, tanto per raggiungere l’obiettivo di un mercato interno solido nell’ambito di un’economia mondiale quanto per dotare i partner economici dell’Unione europea di ambizioni forti.

Hanno insistito sul ruolo principale del finanziamento dei grandi progetti infrastrutturali in particolare nel quadro di una strategia di rilancio economico. Hanno richiamato a tal fine l’esigenza di un maggior coordinamento del contributo comunitario per i progetti delle reti TEN-T, favorendo una maggiore partecipazione del settore privato attraverso meccanismi innovativi quali i partenariati pubblico-privato.

In tale contesto hanno prospettato l’opportunità che la Commissione europea verifichi se ricorrono le condizioni per non sottoporre sugli interventi ubicati sulle Reti Ten-T i vincoli alle finanze pubbliche dal Trattato e dal Patto di stabilità e crescita.

Hanno inoltre sostenuto le iniziative congiunte con la BEI per la creazione di nuovi strumenti finanziari quali il Fondo europeo d'azione per l'energia, i cambiamenti climatici e le infrastrutture e hanno incoraggiato la Commissione europea a proseguire nell'intento di innovare il settore.

Hanno altresì formulato l'obiettivo di una rete aperta e integrata, in grado di rispondere alla grande sfida rappresentata dalla lotta ai cambiamenti climatici. Hanno ribadito la necessità di promuovere l'intermodalità a beneficio dei modi di trasporto meno inquinanti, nonché lo sviluppo di tecnologie di punta atte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare l'efficienza energetica dei trasporti.

Traendo spunto, da un lato, dalla revisione della politica europea delle reti transeuropee di trasporto, avviata dal Libro verde del 4 febbraio 2009, e dalle raccomandazioni emerse dalla consultazione pubblica e anche, dall'altro lato, dal quadro proposto dalla comunicazione della Commissione europea del 24 giugno 2009 *“Collegare l’Africa e l’Europa: verso un rafforzamento della cooperazione in materia di trasporti”*, le delegazioni presenti a Napoli, a seguito del dibattito in seno alla conferenza, incoraggiano il proseguimento degli sforzi intrapresi al fine di:

- Proseguire la cooperazione dell'Unione europea con i partner per definire metodi e priorità condivise;
- Ricercare il consenso delle parti interessate sui punti sensibili dei tracciati in una prospettiva di interesse generale comunitario, tenendo conto delle competenze di ciascuno, al fine di garantire una strategia coerente per lo sviluppo dei progetti prioritari nella loro integralità;
- Identificare una rete integrata sia all'interno dell'Unione europea sia con i partner, che consenta di collegare i diversi insiemi attraverso un sistema di trasporto efficace, sicuro ed ecosostenibile;
- Sviluppare, come nucleo di tale rete integrata, una rete principale all'interno dell'Unione europea, promuovendo un impiego ottimale dei vari modi di trasporto e del sistema logistico nel suo insieme che tenga conto della loro sostenibilità economica nonché del loro impatto sull'ambiente;
- Considerare l'eliminazione delle strozzature – in particolare le barriere naturali – attraverso le grandi opere come tunnel e ponti un fattore chiave per il funzionamento efficace delle reti transeuropee di trasporto;
- Promuovere l'uso delle nuove tecnologie nei trasporti, in una prospettiva ambientale, di efficienza del servizio e di competitività industriale;

- Promuovere le Autostrade del Mare senza ostacoli, trasporto marittimo sicuro, efficiente e che unisce i continenti vicini includendo il mare, i porti e le vie navigabili in una catena logistica integrata e contribuendo alla decarbonizzazione dei trasporti, ricorrendo anche a forme di incentivazione a livello europeo;
- Sviluppare strumenti di finanziamento innovativi e flessibili, capaci di adattarsi agli equilibri economici propri a ciascun modo di trasporto, strumenti quali il partenariato pubblico-privato e le emissioni di obbligazioni sui progetti;
- Rafforzare il coordinamento del contributo finanziario comunitario all'interno della rete principale e sviluppare in modo complementare strumenti non-finanziari quali la nomina dei coordinatori europei per i progetti prioritari;
- Rafforzare i partenariati regionali in modo da adattare gli sforzi comuni alle specificità regionali;
- Approfondire la cooperazione attualmente in corso per garantire l'interconnessione fra il Mediterraneo, i Balcani, il Mar Nero, il continente africano e oltre, incluso il corridoio 8 esteso fino a Napoli;
- Rafforzare la cooperazione del UE con i Partners del Europa del nord e dell'est incluso il miglioramento dell'interoperabilità e la rimozione delle strozzature;
- Sviluppare le reti di trasporto stabilendo una connessione tra le RTE-T e le reti non europee, specialmente con quella trans-mediterranea.
- Collegare meglio l'Europa all'Africa. Ciò significa tra l'altro:
 - una nuova attenzione per l'Africa nel bacino mediterraneo;
 - la prosecuzione dei finanziamenti per realizzare infrastrutture di trasporto con standard qualitativi elevati;
 - l'integrazione dei sistemi e la messa a disposizione delle conoscenze e delle migliori pratiche acquisite in Europa nel settore delle reti di trasporto.

Nei limiti delle rispettive competenze, le delegazioni presenti sottoporranno all'Unione europea e ai loro governi, in uno spirito di cooperazione costruttiva, le linee di azione formulate nella presente dichiarazione, allo scopo di concretizzare rapidamente tali decisioni e prevedere i mezzi finanziari adeguati.